

Anno XX N° 5
Febbraio 2017



Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

Notizie parrocchiali Programmi dei Gruppi

CONDIVISIONE



2 febbraio
Festa della Candelora



Febbraio

Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Febbraio
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti di Febbraio

Liturgia comunitaria

Feriale

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi
20, 00 Vespri

Festiva

8, 30 Lodi
18, 45 Canto dei Vespri

Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 - 10, 30 - 18, 00 - 19, 30

Festive: 7, 30 - 9, 00 - 10, 30 - 12, 00 - 18, 00 - 19, 30

*Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta**

Feriali: 7, 00 - 18, 30

Festive: 8, 00 - 11, 00 - 18, 30

*Chiesa S. Maria Assunta
c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

Lettera ai Parrocchiani per la Benedizione alle Famiglie

Cari Parrocchiani,

anche per quest'anno 2017 è arrivato il momento di iniziare la visita alle vostre famiglie e, nell'intraprendere questo cammino, lungo ed impegnativo, invoco l'aiuto di Maria Santissima del Rosario.

Inizieremo il 1 febbraio (mercoledì).

So, per esperienza, che – a darci dentro – ci vogliono 4 mesi, uscendo tutti i giorni della settimana, mattina e pomeriggio, e mettendo in programma almeno 40 famiglie al giorno.

Vi assicuriamo che, nonostante questo impegno e tutti gli altri incontri dei gruppi e delle attività parrocchiali, ci accingiamo ad affrontarlo con gioia, perché sappiamo di venire accolti da famiglie che desiderano e attendono la visita del sacerdote.

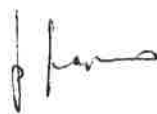
Come Parroco, vice parroco, ci riteniamo vostri fratelli e amici sinceri. Vi promettiamo una parola di conforto, un incoraggiamento, una preghiera, la benedizione del Signore.

Crediamo dunque che "la benedizione" sia veramente questa: per voi che la ricevete e per noi che la diamo in nome di Gesù Cristo, Figlio di Dio, perché ci dà la gioia di continuare a vedere le "meraviglie" che Lui continuamente opera per noi.

Preghiamo perché la Comunità Parrocchiale di S. Maria del Rosario in Prati risplenda per "fede viva e carità operosa", e sia terreno fertile per la crescita cristiana delle nuove generazioni.

Per quanto riguarda gli orari e i giorni della "Benedizione" ve lo faremo sapere per tempo con le apposite locandine affisse all'interno delle vostre abitazioni.

Un cordiale saluto dal Parroco



La vita consacrata è un dono prezioso per la Chiesa e per il mondo

(meditazione di Papa Francesco)

“La ferma certezza di essere amati da Dio è al centro” della vocazione di chi sceglie di entrare in una comunità di vita religiosa: questa certezza permette di “essere per gli altri un segno tangibile della presenza del Regno di Dio, un anticipo delle gioie eterne del cielo”.

La gioia, del resto, è un elemento che caratterizza in ogni momento la vita di ogni persona anche se *“tutti sappiamo che, ...la gioia non si esprime allo stesso modo in tutti i momenti della vita”*: così nei momenti *“di grande difficoltà”*, quando tutto sembra perduto, ci accorgiamo che la gioia *«sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato»*. La gioia, inoltre, ha chiarito Papa Francesco, è anche l'elemento che permette alla testimonianza di *“attrarre uomini e donne a Cristo”*.

Considerata l'importanza della gioia, il Vescovo di Roma si è chiesto: come si nutre la gioia? La *“gioia è un dono che si nutre di una vita di preghiera, di meditazione della Parola di Dio, della celebrazione dei Sacramenti e della vita comunitaria. Quando queste mancano, emergeranno le debolezze e le difficoltà che oscureranno la gioia conosciuta così intimamente all'inizio del nostro cammino”*.

Questo perché la gioia *“è radicata nel mistero della misericordia del Padre rivelata nel sacrificio di Cristo sulla croce”*: *“castità, povertà e obbedienza”*, che sono i tre voti che compiono i membri delle comunità religiose, *“diventeranno una testimonianza gioiosa dell'amore di Dio”*.

“La castità esprime la vostra donazione esclusiva all’amore di Dio” ha detto il Pontefice, mentre *“essere poveri significa trovare un tesoro”* poiché è proprio *“nei momenti in cui ci sentiamo più fragili, possiamo incontrare Cristo, che si fece povero affinché noi diventassimo ricchi”*. L’obbedienza, infine, ricorda *“Cristo, il quale, assumendo la forma di servo, imparò l’obbedienza mediante la sofferenza”*: infatti pur sapendo quale sarebbe stato il suo destino, Gesù accettò la volontà del Padre, fino alla morte in croce.

“La vita consacrata è un dono prezioso per la Chiesa e per il mondo” ha quindi concluso Papa Francesco *“Non trattenetelo solo per voi stessi; condividetelo, portando Cristo in ogni angolo della terra”*.



2 Febbraio – Festa della presentazione di Gesù bambino al Tempio e della purificazione di Maria- Festa chiamata anche: la Candelora

Il 2 febbraio la Chiesa cattolica celebra la presentazione al Tempio di Gesù (Lc 2,22-39), popolarmente chiamata festa della **Candelora**, perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al Tempio di Gerusalemme, che era prescritta dalla Legge giudaica per i primogeniti maschi.

La festa è anche detta della **Purificazione di Maria**, perché, secondo l'usanza ebraica, una donna era considerata impura del sangue mestruale per un periodo di 40 giorni dopo il parto di un maschio e doveva andare al Tempio per purificarsi: il 2 febbraio cade appunto 40 giorni dopo il 25 dicembre, giorno della nascita di Gesù.

Anticamente questa festa veniva celebrata il 14 febbraio (40 giorni dopo l'Epifania), e la prima testimonianza al riguardo ci è data da Egeria nel suo *Itinerarium Egeriae* (cap. 26). La denominazione di "Candelora" data popolarmente alla festa deriva dalla somiglianza del rito del Lucernare, di cui parla Egeria: "Si accendono tutte le lampade e i ceri, facendo così una luce grandissima" (*Itinerarium* 24, 4), con le antiche fiaccolate rituali che si facevano nei Lupercali (antichissima festività romana che si celebrava proprio a metà febbraio). Ma la somiglianza più significativa tra le due festività si ha nell'idea della purificazione: nell'una relativa all'usanza ebraica:

« Quando una donna sarà rimasta incinta e darà alla luce un maschio, sarà immonda per sette giorni; sarà immonda come nel tempo delle sue regole. L'ottavo giorno si circoncederà il bambino. Poi essa resterà ancora trentatré giorni a purificarsi dal suo sangue; non toccherà alcuna cosa santa e non entrerà nel santuario, finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione » (*Levitico* 12,2-4)

nell'altra riguardo alla februatio (cfr. Ovidio, *I Fasti* 2, 19-24, 31-32ss). Gli antenati romani dissero Februe le espiazioni: e ancora molti indizi confermano tal senso della parola. I pontefici chiedono al re e al flamine le lane che nella lingua degli antichi erano dette februe. Gli ingredienti purificatori, il farro tostato e i granelli di sale, che il littore prende nelle case prestabilite, si dicono anch'essi februe. (...) Da ciò il nome del mese, perché i Luperci con strisce di cuoio percorrono tutta la città, e ciò considerano rito di purificazione...).

Durante il suo episcopato (tra il 492 e il 496 d.C.), Papa Gelasio I ottenne dal Senato l'abolizione dei Lupercali ai quali fu sostituita nella devozione popolare la festa appunto della Candelora. Nel VI secolo la ricorrenza fu anticipata da Giustiniano al 2 febbraio, data in cui si festeggia ancora oggi.



3 Febbraio – Memoria di S. Biagio

S. Biagio nacque a Sebaste nell'Armenia. Passò la giovinezza fra gli studi, dedicandosi in modo particolare alla medicina. Al letto dei sofferenti curava le infermità del corpo, e con la buona parola e l'esempio cristiano cercava pure di risanare le infermità spirituali.

Geloso della sua purezza ed amantissimo della vita religiosa, pensava di entrare in un monastero, quando, morto il vescovo di Sebaste, venne eletto a succedergli. Da quell'istante la sua vita fu tutta spesa per il bene dei suoi fedeli.

In quel tempo la persecuzione scatenata da Diocleziano e continuata da Licinio infuriava nell'Armenia per opera dei presidi Lisia ed Agricola. Quest'ultimo, appena prese possesso della sua sede, Sebaste, si pose con febbrile attività in cerca di

Biagio, il vescovo di cui sentiva continuamente magnificare lo zelo. Ma il sagace pastore, per non lasciare i fedeli senza guida, si era eclissato in una caverna del monte Argeo.

Per moltissimo tempo rimase celato in quella solitudine, vivendo in continua preghiera e continuando sempre il governo della Chiesa con messaggi segreti. Un giorno però un drappello di soldati mandati alla caccia delle belve per i giochi dell'anfiteatro, seguendo le orme delle fiere, giunsero alla sua grotta. Saputo che egli era precisamente il vescovo Biagio, lo arrestarono subito e lo condussero al preside.

Il tragitto dal monte alla città fu un vero trionfo, perchè il popolo, nonostante il pericolo che correva, venne in folla a salutare colui che aveva in somma venerazione. Fra tanta gente corse anche una povera donna che, tenendo il suo povero bambino moribondo sulle sue braccia, scongiurava con molte lacrime il Santo a chiedere a Dio la guarigione del figlio. Una spina di pesce gli si era fermata in gola e pareva lo volesse soffocare da un momento all'altro. Biagio, mosso a compassione di quel bambino, sollevò gli occhi al cielo e fece sul sofferente il segno della croce.

Giunto a Sebaste, il prigioniero venne condotto dal giudice Agricola, che voleva convincerlo a sacrificare agli idoli; ma il Santo con gran calma gli dimostrò che quello era un atto indegno di una creatura ragionevole, perchè la ragione dice all'uomo che vi è un Dio solo, eterno, e creatore di ogni cosa. Per tutta risposta il giudice lo fece battere con verghe e poi gettare in carcere.

Dopo qualche tempo lo volle di nuovo al tribunale, per interrogarlo nuovamente, ma trovò sempre in lui la più grande fermezza. Gli furono allora lacerate le carni con pettini di ferro e così lacerato com'era fu sospeso ad un tronco d'albero.

Sperimentati ancora contro l'invitto martire tutti i supplizi più inumani, fu condannato ad essere sommerso in un lago. I carnefici condottolo sulla sponda lo lanciarono nell'acqua, e mentre tutti si aspettavano di vederlo annegare. Biagio

tranquillamente si pose a camminare sull'acqua finché raggiunse la sponda opposta. Il giudice, fuori di sé, vedendo di non poter spegnere altrimenti quella vita prodigiosa, lo fece decapitare.



***MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA XXV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2017***

***Stupore per quanto Dio compie:
«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49)***

Cari fratelli e sorelle,

l'11 febbraio prossimo sarà celebrata, in tutta la Chiesa e in modo particolare a Lourdes, la XXV Giornata Mondiale del Malato, sul tema: *Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49)*. Istituita dal mio predecessore san Giovanni Paolo II nel 1992, e celebrata per la prima volta proprio a Lourdes l'11 febbraio 1993, tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati

(cfr Giovanni Paolo II, Motu proprio *Dolentium hominum*, 11 febbraio 1985, 1). Certamente i momenti di preghiera, le Liturgie eucaristiche e l'Unzione degli infermi, la condivisione con i malati e gli approfondimenti bioetici e teologico-pastorali che si terranno a Lourdes in quei giorni offriranno un nuovo importante contributo a tale servizio.

Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effigie della Vergine Immacolata, nella quale *l'Onnipotente ha fatto grandi cose* per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, *Salute dei malati*, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia.

Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento. Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così.

Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità. Il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo. A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volta anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri.

Lo sguardo di Maria, *Consolatrice degli afflitti*, illumina il volto della Chiesa nel suo quotidiano impegno per i bisognosi e i sofferenti. I frutti preziosi di questa sollecitudine della Chiesa per il mondo della sofferenza e della malattia sono motivo di ringraziamento al Signore Gesù, il quale si è fatto solidale con noi, in obbedienza alla volontà del Padre e fino alla morte in croce, perché l'umanità fosse redenta. La solidarietà di Cristo, Figlio di Dio nato da Maria, è l'espressione dell'onnipotenza misericordiosa di Dio che si manifesta nella nostra vita – soprattutto quando è fragile, ferita, umiliata, emarginata, sofferente – infondendo in essa la forza della speranza che ci fa rialzare e ci sostiene.

Tanta ricchezza di umanità e di fede non deve andare dispersa, ma piuttosto aiutarci a confrontarci con le nostre debolezze umane e, al contempo, con le sfide presenti in ambito sanitario e tecnologico. In occasione della Giornata Mondiale del Malato possiamo trovare nuovo slancio per contribuire alla diffusione di una cultura rispettosa della vita, della salute e dell'ambiente;

un rinnovato impulso a lottare per il rispetto dell'integralità e della dignità delle persone, anche attraverso un corretto approccio alle questioni bioetiche, alla tutela dei più deboli e alla cura dell'ambiente.

In occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato rinnovo la mia vicinanza di preghiera e di incoraggiamento ai medici, agli infermieri, ai volontari e a tutti i consacrati e le consacrate impegnati al servizio dei malati e dei disagiati; alle istituzioni ecclesiali e civili che operano in questo ambito; e alle famiglie che si prendono cura amorevolmente dei loro congiunti malati. A tutti auguro di essere sempre segni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, imitando la luminosa testimonianza di tanti amici e amiche di Dio tra i quali ricordo san Giovanni di Dio e san Camillo de' Lellis, Patroni degli ospedali e degli operatori sanitari, e santa Madre Teresa di Calcutta, missionaria della tenerezza di Dio.

Fratelli e sorelle tutti, malati, operatori sanitari e volontari, eleviamo insieme la nostra preghiera a Maria, affinché la sua materna intercessione sostenga e accompagni la nostra fede e ci ottenga da Cristo suo Figlio la speranza nel cammino della guarigione e della salute, il senso della fraternità e della responsabilità, l'impegno per lo sviluppo umano integrale e la gioia della gratitudine ogni volta che ci stupisce con la sua fedeltà e la sua misericordia.

O Maria, nostra Madre,
che in Cristo accogli ognuno di noi come figlio,
sostieni l'attesa fiduciosa del nostro cuore,
soccorrici nelle nostre infermità e sofferenze,
guidaci verso Cristo tuo figlio e nostro fratello,
e aiutaci ad affidarci al Padre che compie grandi cose.
A tutti voi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Papa Francesco

Perché si chiama Carnevale?

Una risposta certissima non c'è. Pare che la parola Carnevale derivi dal latino "carnem levare" ("eliminare la carne") espressione con cui nel Medioevo si indicava un dovere religioso molto seguito ai tempi: quello di non mangiare carne a partire dal primo giorno dopo il Carnevale (cioè il primo giorno di Quaresima) sino a prima della Pasqua. Però il nome potrebbe derivare anche da Carnalia (le feste romane in onore di Saturno, durante le quali ci si mascherava).

Di sicuro le sue **origini sono religiose**. Possiamo farle risalire proprio al mondo romano, dove in vari periodi dell'anno si svolgevano moltissime feste in onore degli dei. Dedicati a Bacco, per esempio, c'erano i Bacchanali: gente mascherata, fiumi di vino e balli per strada. Famosa era anche la festa di Cerere e Proserpina, che si svolgeva di notte. E poi i Saturnali, le feste sacre dedicate a Saturno, con i plebei che si mascheravano da nobili e i nobili da plebei, divertendosi un mondo.

Nel Medioevo tutto cambiò. La gente non credeva più agli dei, credeva in un unico Dio. I festeggiamenti del **Carnevale** erano simili, per come si svolgevano, a quelli che gli antichi romani dedicavano alle loro divinità, ma avevano un altro significato. Terminavano con il processo di un fantoccio che veniva condannato a morte. La sua morte rappresentava una sorta di rinascita: il male dell'anno passato che se ne andava e un buon augurio per i mesi a venire.

Nel '500 i festeggiamenti del Carnevale furono introdotti anche nelle corti europee con compagnie di attori in maschera che si esibivano nelle regge e nei palazzi della nobiltà.

Le **maschere** che questi attori indossavano rappresentavano i vizi e le virtù degli uomini: **Pulcinella**, per esempio, simboleggiava la pigrizia e l'impertinenza; **Pantalone** era l'avarizia; mentre **Arlecchino** era la furbizia.

Catechismo anno 2016- 2017

Orari e giorni per gli incontri:

Prima Catechesi

**1 El.: Simona e Livia: III Domenica di ogni mese
ore 11, 15 – 12, 30**

**2 El.: Maria Giovanna e Eleonora: III Domenica
di ogni mese ore 11, 15 – 12, 30**

Prima Confessione

3 El.: Domenica ore 11, 15 – 12, 30: Loredana – Sabrina

Prima Comunione

4 El.: Mercoledì ore 17, 00 –18, 00: Suor Petronilla - Ilaria

Preparazione alla Cresima

5 El.: Mercoledì ore 11, 30 - 12, 30: suor Luciana - Beatrice

1 Media: Domenica 11, 15 – 12, 30: Anna Maria e Sara

2 Media: Martedì ore 17, 30 – 18, 30: Stefano – Valentina

GRUPPI PARROCCHIALI

FRATERNITA LAICA DOMENICANA

Gli incontri si terranno ogni secondo lunedì del mese
alle ore 16, 30

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Mercoledì 1 febbraio: ore 16, 30 - Adunanza dell'Apostolato
della Preghiera (aperto a tutti)

Giovedì 2 febbraio: ore 17, 00 - ora di preghiera per le
Vocazioni Sacerdotali e Religiose.

Venerdì 3 febbraio: ore 17, 00 - Adorazione Eucaristica,
ore 18, 00 S. Messa in suffragio dei defunti dell'Apostolato
della Preghiera e delle Anime abbandonate del Purgatorio.

Giovedì 9 febbraio: ore 16, 30 - Riunione di Catechesi nella
Chiesa del Gesù

Mercoledì 15 febbraio: ore 16, 30 - Secondo incontro
dell'Apostolato della Preghiera (aperto a tutti).

Sabato 18 febbraio: ore 16, 00 - Tombolata
(il ricavato ai poveri)

GRUPPO MISSIONARIO INSIEME”

Gli incontri si terranno il secondo e quarto mercoledì di ogni mese alle ore 19, 30

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

Gli incontri si terranno l'ultimo venerdì di ogni mese alle ore 20, 30

GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30

GRUPPO “FREEDOM”

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 00

GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 15

CORO PARROCCHIALE

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 20, 30

SPORTELLO DI SOLIDARIETA'

Lo sportello sarà aperto ogni lunedì
dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00

GRUPPO S. PADRE PIO

Venerdì 21 ottobre: Ore 17, 15 S. Rosario
Ore 18, 00 S. Messa

CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Mercoledì 1 febbraio 2017- ore 16,00

" Visitiamo la Tunisia? "
M. Grillo mostra e racconta

Mercoledì 8 febbraio 2017 - ore 16,00

"Festa di Carnevale"
Coriandoli, frappe, sorprese...

Mercoledì 15 febbraio 2017 - ore 16,00

"Roma: espansioni ed evoluzione sociale"
Tina Canale ne parla e spiega

Mercoledì 22 febbraio 2017 - ore 16,00

Compleanni, compleanni !
Auguri a chi li compie e dolci a tutti...

S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo apre ogni martedì
dalle 7, 30 alle 9, 00



Gruppi Parrocchiali

FINESTRA APERTA

Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.

Una parabola dell'indimenticabile Luisa

Un sant'uomo ebbe un giorno da conversare con Dio e gli chiese :«Signore, mi piacerebbe sapere come sono il Paradiso e l'Inferno».

Dio condusse il sant'uomo verso due porte.

Ne aprì una e gli permise di guardare all'interno.

C'era una grandissima tavola rotonda.

Al centro della tavola si trovava un grandissimo recipiente contenente cibo dal profumo delizioso.

Il sant' uomo sentì l'acquolina in bocca.

Le persone sedute attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto livido e malato.

Avevano tutti l'aria affamata.

Avevano dei cucchiaini dai manici lunghissimi, attaccati alle loro braccia.

Tutti potevano raggiungere il piatto di cibo e raccoglierne un po', ma poiché il manico del cucchiaino era più lungo del loro braccio non potevano accostare il cibo alla bocca.

Il sant'uomo tremò alla vista della loro miseria e delle loro sofferenze.

Dio disse: "Hai appena visto l'Inferno".

Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta.

Dio l'aprì.

La scena che l'uomo vide era identica alla precedente.

C'era la grande tavola rotonda, il recipiente che gli fece venire l'acquolina.

Le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiaini dai lunghi manici.

Questa volta, però, erano ben nutrite, felici e conversavano tra di loro sorridendo.

Il sant'uomo disse a Dio: «Non capisco!»

- E' semplice, - rispose Dio, - essi hanno imparato che il manico del cucchiaino troppo lungo, non consente di nutrire se stessi....ma permette di nutrire il proprio vicino. Perciò hanno imparato a nutrirsi gli uni con gli altri!

Quelli dell'altra tavola, invece, non pensano che a loro stessi... Inferno e Paradiso sono uguali nella struttura... La differenza la portiamo dentro di noi!!!

Mi permetto di aggiungere...

"Sulla terra c'è abbastanza per soddisfare i bisogni di tutti ma non per soddisfare l'ingordigia di pochi.

I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni.



Una piccola preghiera.

Accanto a Te
nulla temo
niente devo cercare
se sei con me.
Di poco ho bisogno
o mia dimora

e se fuori piove
aspetti il sole
con me ancora!
Tutto perdo
quando i miei giorni
sono poveri di Te
e tutto trovo nel Tuo
silenzio senza se...
Se il corpo freme
e l'istinto provoca
mi accarezzi con
la tua attesa unica.
Come un albero
mi spoglio d'inverno
senza preghiera,
così le foglie già secche
saranno a primavera.
Allora ti prego e m'inchino,
aiutami Dio mio e...
stammi vicino!
Nient'altro fammi sapere
e quando le gambe
mie tremeranno,
nella Tua casa fammi cadere.



Defunti

Della Porta Antonio

Cesti Vincenzo

Giusti Alvaro

Fiorentini Gianmario

Principi-Aguzzi Colomba
ved. Castellani

Placidi Valeria
in Giannetti

Benvenuti Enrico

Centrone Michele

Cherubini Marcella



Per questi cari defunti, che sono tornati alla Casa del Padre, la nostra preghiera e suffragio.

Hanno ricevuto il S. Battesimo

Memmi Ginevra
di Memmi Alessandro
e di Conti Deborah

Nehme Valentina
di Nehme Abbas
e di Meloni Sabrina



***I vostri figli, adesso sono membri
della Chiesa e vivono la loro
esistenza insieme a voi dentro
una storia d'amore
con Gesù Cristo***

Avvisi

- 1 febbraio – mercoledì: **Inizia la Benedizione alle Famiglie**
ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo
ore 16, 30 – Incontro Apostolato della Preghiera
- 2 febbraio – giovedì: **Presentazione di Gesù al Tempio- Candelora**
ore 17, 00 – Ora di preghiera per le vocazioni
sacerdotali e religiose
- 3 febbraio – venerdì: **S. Biagio – Benedizione della gola**
ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
- 5 febbraio – domenica: **Ore 10, 30 – S. Messa con la partecipazione delle
Religiose della nostra Parrocchia**
- 8 febbraio – mercoledì: **ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale
Ricreativo**
ore 19, 30 – Incontro Gruppo Missionario
- 11 febbraio – sabato: **S. Messa con l'Unzione degli Ammalati e Anziani**
- 13 febbraio – lunedì: **ore 16, 30 – Incontro della Famiglia Domenicana**
- 15 febbraio – mercoledì: **ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale
Ricreativo**
ore 16, 30 – Incontro Apostolato della Preghiera
- 17 febbraio – venerdì: **ore 21, 00 – Adorazione Eucaristica**
- 18 febbraio – sabato: **ore 16, 00 – Tombolata dell'Apost. della Preghiera**
- 22 febbraio – mercoledì: **ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale
Ricreativo**
ore 19, 30 – Incontro Gruppo Missionario
- 23 febbraio – giovedì: **ore 17, 15 –S. Rosario con il Gruppo
di S. Padre Pio**
- 24 febbraio – venerdì: **ore 20, 30 – Incontro Gruppo Famiglia**
- 26 febbraio – domenica: **ore 16, 00–Carnevale dei ragazzi del Catechismo**

**Hanno contribuito per
"Sostegno opere parrocchiali"**

**Calamani Giuseppe
Giuliani Alessandra
Mariani Gennaro
Modoni Roberto
De Simone Michele
Gisotti Bartolomeo
Giuliani Alessandra
Montefalcone Pietro
Sorrentino Aldo**

Che Dio vi benedica



PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI

Via Germanico, 94 - 00192 Roma

Tel./fax 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

E-mail parrocchia: s.mariadelrosario@libero.it

Sito della Parrocchia - www.santamariadelrosario.net